Anno IV. - N. 1292 Trieste, Giovedì 23 Luglio 1885. (Edizione del mattino). **Anno IV. - N. 1292**

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e corpo; avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera in Spagna. MADRID 21. Ieri avvennero nella Spagna 2128 casi di malattia e 873 di morte per colera, dei quali 12 in Madrid, 228 nella provincia di Valenza e 190 in Saragozza.

Decesso. GORIZIA 22. Questa mane, dopo lunga malattia, spirò il presidente della Camera di Commercio e d'industria, Guglielmo de Ritter-Zahony.

Notizie marittime. COLOMBO 19. Arrivò qui il pir. del Lloyd a.-u. „Berenice," da Hongkong diretto per Trieste.

Spaventevole esplosione. PARIGI 21. Il *maire* di Ardes (dipartimento Puy de Dome) telegrafò essere colà avvenuta una spaventevole esplosione di casse di polvere e botti di petrolio. Parecchie persone sono scomparse. Non è ancor noto il numero dei morti e feriti.

Lo spettro della Darwingasse. VIENNA 22. Iersera, davanti la casa N. 30, nella Darwingasse, si radunò una folla di gente attirata dalla notizia che nella cantina di quella casa s'aggirava uno spettro. La polizia intervenne subito e disperse lo assembramento. (A Pliscovizza invece la Polizia ancora non ha fatto cessare la commedia. *N. d. R.*) Si stabilì che si trattava d'un operaio che dovendo spaccare legna nella cantina, erasi svestito sino alle mutande e camicia.

L'aereonauta scomparso. PARIGI 22. Il pallone, partito da Lorient, che credevasi perduto, è caduto a Dieppe. Esso manca dell'aereonauta e della navicella.

Le signore che non pagano il conto. PARIGI 22. Il noto processo contro il giornale *Télégraphe* è stato rinviato a 15 giorni. Il *Télégraphe*, com' è noto, aveva publicato l' elenco delle signore che non pagano i conti delle sartorie. Una delle signore nominate nel giornale domanda una indennità di cento mila franchi.

Il raccolto in Russia. PIETROBURGO 21. Lo stato del raccolto dei cereali in Russia è cattivo.

Giornalismo. ROMA 22. Corre voce che Arturo Colautti, ora direttore della *Unione Liberale* di Perugia, andrà a Firenze, redattore capo della *Nazione*.

Fallimento - 3000 operai sul lastrico. PARIGI 22. Dispacci da Filadelfia recano che ha dichiarato fallimento il celebre costruttore navale John Roach. Tremila operai, causa tale fallimento, sono rimasti senza lavoro.

Il lazzaretto vaticano. ROMA 22. Fra giorni il Papa benedirà il lazzaretto vaticano composto di 200 camerette con altrettanti letti. Assisteranno alla cerimonia i cardinali ed altri dignitari.

Nuovo terremoto nelle Indie. LONDRA 22. Non sono ancora publicati i dati ufficiali sui danni cagionati dai terremoti nel Cachemire e già arriva dalle Indie notizia di un violento terremoto che ha devastato la provincia del Bengala, ove perirono oltre 200 persone. A Govindpore causa il terremoto crollò la moschea e centinaia di devoti trovarono la morte tra le rovine dell' immenso edifizio.

Accidente alla festa di Dresda - 12 feriti. DRESDA 22. Mentre salutato da salve d'artiglieria, il corteo faceva il suo ingresso nella piazza delle feste, il cavallo d'un ginnasta che faceva parte del comitato per mantenimento dell'ordine, spaventato d'un colpo di cannone s' impennò e saltò nei posti destinati al publico. Dodici persone restarono ferite. Nessuna pericolosamente. Il ginnasta fu raccolto privo di sensi. Cinque medici prestarono immediata assistenza.

Il caldo in America. NUOVA YORK 22. Il caldo negli Stati Uniti fa molte vittime. A New-York, Brooklin e Filadelfia ogni giorno, muoiono in mezzo alle strade, persone colpite da insolazioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 4 38, tram. ore 7 33 — *Oggi*: S. Apollinare — *Domani*: S. Cristina v. — Termometro C. ore 7 ant 22.7, ore 2 pom. 25 6. — Altezza barometrica 763.5.

Le apparizioni della Madonna. Come un dottore spieghi i deliqui. I lettori sono già informati delle famose apparizioni della Madonna a Corano, delle ciurmerie che qualche furbo vi commette e della esaltazione che s'impossessa della parte ignorante del publico. Su per giù quello che succede a Pliscovizza. Ora il Sindaco di Borgo nuovo, nel cui comune trovasi Corano, ha incaricato il Dr. Andreoli di quella città di studiare e spiegare colla scorta delle cognizioni scientifiche, come avvengono questi deliqui, questi svenimenti che fanno la maggior *réclame* al preteso miracolo.

Il bravo dottore s' è recato sul luogo, ha fatto le sue osservazioni e così ne riferisce in una lettera al sindaco. La riproduciamo perchè le osservazioni fatte in un luogo possono essere valevoli anche per un altro.

„... Abbastanza fortunato, arrivai in un momento in cui poca era la folla, perciò ho potuto avvicinarmi al luogo dove i fedeli hanno eretto una specie di altare e dove dicono di vedere la Madonna.

„Poco prima del mio arrivo una giovinetta dai 13 ai 14 anni, dopo la visione, era caduta fra le braccia dei pietosi e trasportata sotto una tenda vicina; io la trovai seduta sulle ginocchia di un robusto giovanotto, colla testa appoggiata alla spalla di lui. Nessun cambiamento dei tratti della fisonomia, colorito roseo della pelle, del volto e della mucosa labiale, occhi chiusi, tutto il corpo come in abbandono, il polso regolare, nessun disquilibrio di temperatura fra la testa, le braccia, le mani; pizzicata la pelle d'un avambraccio non mostrò risentirne alcun effetto; aperte colle mie dita le palpebre, ruotò istantaneamente i globi oculari in alto, ma poco dopo socchiuse gli occhi per vedere chi con tanta insistenza l' osservava.

„Mi fu presentata poscia una ragazzetta di 8 o 10 anni, la quale, da un' ora, era anch'essa adagiata fra le braccia d'una donna che l' aveva raccolta dopo la visione. Come nell' altra, nessuna alterazione dei lineamenti, nè del polso, nè della temperatura, nè del colorito della pelle, occhi chiusi; aperte a forza le palpebre, le pupille che erano dilatate, sotto l'azione della luce, si restrinsero; mostrò di non sentire il dolore di un forte pizzicamento sopra un avambraccio, ma fatto lo atto di alzarle la gonnella per provare la sensibilità della pelle d'una gamba, distese rapidamente ambe le braccia e le gambe non mostrarono alcun segno di flessibilità cerea, nè conservarono una voluta posizione, anzi, probabilmente stanca delle mie manovre ed importunata da una mosca che le solleticava il naso, fece ogni sforzo per liberarsi dalle mie mani, e, cacciata la mosca, si alzò bruscamente andando verso un gruppo di persone, piangendo pel dolore che io le aveva procurato colle unghie.

„Questi sono fatti da me osservati nella loro nuda verità.

„Da testimoni oculari, degni di fede, seppi che a quanto ho sopra narrato precedono preghiere religiose e poscia qualcuno, e più specialmente qualcuna, si mette a gridare: „Ecco la Madonna, eccola, eccola!" E così dicendo a correre sulla alta ripa, a baciare ripetutamente la terra, e infine si lascia cadere non senza prima essersi assicurata, col volgere della testa, se braccia pietose son pronte a riceverla."

L'Andreoli dimostra che nelle sventure di Corano mancano i caratteri e le circostanze che contraddistinguono e accompagnano le forme di nevrosi. Non volendo credere ad una ciurmeria di ragazzette, nelle quali non si può supporre tanta malizia, bisogna ricercare altre cause ai loro svenimenti. E l'Andreoli così ne discorre:

„. . . . queste cause non mancano: è stato ripetuto che là in quel cespuglio apparisce la Madonna, la cui vista produce uno svenimento; che sono indegni di avere la „sacra visione" coloro che confessano di vedere proprio niente; il timore quindi di essere derise, fatte ludibrio delle compagne, la specie di curiosità, di interessamento, di ammirazione da parte della folla, che accorre a Corano per i veggenti; è un tutt'assieme capace di influenzare, perturbando il debole cervello di giovanette, da deciderle a qualunque sacrifizio, per non essere tenute da meno delle compagne, e per non essere vilipese.

„Così è il principio. Quale sarà la fine? Altre influenze s'aggiungono, e così il raccoglimento, la preghiera, la contemplazione fissa di quel cespuglio, il desiderio vivissimo di vedere la Madonna, il racconto di strepitosi miracoli che devonsi avverare, l'estenuazione delle forze fisiche e intellettive portata dal caldo della stagione e l'azione prolungata dei raggi solari sulla nuda testa, verranno a ledere davvero e profondamente le funzioni cerebrali; allora gli atti di quelle infelici non saranno più governati dalla volontà; il sistema nervoso sarà scosso e cominceranno le vere allucinazioni, le convulsioni, gli istupidimenti, ecc., nevropatie che forse già fin d'ora affliggono molte ragazze di Corano e probabilmente di altri luoghi."

Il dottore Andreoli finalmente dichiara e sente suo dovere di avvertire l'Autorità come „certe forme di nevrosi si propaghino per imitazione e rapidamente in modo epidemico, come l' eccitamento nel quale viene mantenuto il cervello di tante povere giovanette che ad una viva fede religiosa uniscono la più crassa ignoranza, può essere cagione di guasti tremendi delle facoltà intellettive, mania, pazzie di ogni genere, isterismo con tutta la sequela, comprese le convulsioni, l'estasi, la catalessi, ecc. Malattie tutte che, oltre a rendere infelici per sempre le persone che ne sono colpite, formano la disperazione delle rispettive famiglie."

Avviso a chi tocca.

L'Ospizio marino. Ierlaltro, 21 luglio, dopo quarantacinque giorni, andò a scadere il primo turno di cura dei poveri fanciulli scrofolosi, ospitati pietosamente all'Ospizio marino.

I risulti ottenuti in questo tempo, constatati dalla visita medica decisiva praticata l'altro giorno, fatta allo scopo di fissare quelli che sono in grado di lasciare l'Ospizio, sono straordinari davvero.

E l'esito felicissimo della cura è tanto più notevole, inquantochè quest'anno, con un sentimento devoto di pietà verso i sofferenti, il Comitato abbia dovuto accogliere dei ragazzi la cui malattia presentava sintomi gravi.

Con quel sentimento delicato che distingue i signori del Comitato esecutivo, questo, a viemmeglio compiere l'opera di redenzione intrapresa su quei poveretti, senza badare a spese, deliberò di prolungare ai più bisognosi il beneficio della cura marina; cosicchè, tenuto conto degli ammessi precedentemente per il secondo turno, il numero totale dei ricoverati ascenderà a 60 anzichè a 40, com' erasi preveduto.

Il capitano di porto signor Lodovico Blasich fu nominato ispettore superiore marittimo.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti: Un ventaglio, rinvenuto a S. Bortolo nel Restaurant „Alla Fragola," dal signor Giuseppe Krovatin. — Una scatola di tabacco. — Una chiave, con unito fazzoletto, rinvenuta in via Cavana dal signor Giuseppe Zlesnich — Una chiave, rinvenuta dal signor Giacomo Morpurgo, in Piazza della Borsa.

Onorificenza. Il distinto concertista di piano signor Lodovico Breitner, nostro concittadino, per disposizione del presidente della republica francese, fu nominato ad ufficiale dell' istruzione publica. Già nel 1830 il signor Breitner era stato insignito del titolo d'ufficiale d'Accademia.

Un posto di docente. Presso la Scuola Reale superiore dello Stato in Rovereto, con lingua d'insegnamento italiana, è da rimpiazzarsi, col principio dell' anno scolastico 1885/86, un posto di docente per la matematica e fisica. Gli aspiranti a questo posto, al quale vanno uniti gli emolumenti fissati dalla legge, dovranno presentare pei 20 d'agosto a. c., nella via prescritta, all'i. r. provv. Consiglio scol. prov. pel Tirolo in Innsbruck, le loro istanze corredate dell'attestato d'abilitazione all'insegnamento, nonchè dei certificati sul loro eventuale anteriore servizio e sull'adempimento del loro obligo militare.

Sequestro. La prima edizione dell'*Indipendente* di ieri fu sequestrata d'ordine dell'i. r. Procura di Stato. Ne diede motivo l' articolo intitolato: „Per ordine della Luogotenenza."

Un cappellino in acqua. La signora P., verso le 10 di iermattina, transitando il Ponterosso, si vide portar via,

Il delitto del parco Newton [103] *)

Era evidente per tutti e per loro stessi, che non vi fosse fra loro nessuna simpatia; ma, nonostante, il Generale ebbe cura di non farvi nessuna allusione, e di condursi come se fossero stati i migliori amici del mondo. Egli trattava lo stesso Kester con maggiore cordialità del solito.

Riccardo e Kester non si vedevano che nella sala da pranzo, e la loro conversazione si limitava a scambiarsi delle fredde garbatezze. Riccardo restava poco a tavola, e generalmente, subito dopo il *dessert*, chiedeva allo zio il permesso di ritirarsi. Si alzava la mattina presto; mangiava, e se n'andava a piedi o a cavallo, molto tempo prima che Kester e il Generale scendessero dalle loro camere.

Ma questi incontri, benchè brevi e di poche parole, sbigottirono visibilmente Kester. La voce di Riccardo, i suoi occhi, la maniera di camminare e di portar la testa, e finalmente tutta la sua persona, avevano una somiglianza ben completa, con tutto quello che egli poteva ricordare di Lionello; di quell' uomo che non solamente avrebbe voluto cancellare dalla sua memoria, ma da quella di tutti coloro, che lo avevano conosciuto. Quando sentiva parlare Riccardo, gli pareva di sentire uscire dalla tomba la voce di Lionello.

Il generale Saint George cercò subito una scusa nel cattivo stato della sua salute, per non ricevere tanta gente al Parco Newton, e per non essere obligato a far molte visite; ma non fece lo stesso Kester, che andava tutti i giorni o in un posto o in un altro, studiandosi di non tornare presso lo zio che all'ora di pranzo. Egli non aveva dimenticato i consigli del dottor Bolus, e da un mese o due conduceva una vita relativamente tranquilla, e si figurava, che la sua salute si fosse alquanto migliorata. Gli pareva che i sintomi che lo avevano tante volte spaventato, si ripetessero meno sovente e con molto meno violenza; e perciò temeva ogni giorno più di consultar nuovamente e più seriamente un medico.

Era specialmente la mattina che egli soffriva; era debole, nervoso, oppresso, e quando si svegliava, dopo un sonno profondo di due o tre ore, gli pareva di sentirsi più debole che il giorno avanti.

Per qualche tempo usò dei narcotici; ma questo rimedio era peggiore del male che voleva combattere. Lo faceva dormire, è vero; ma d' un sonno turbato da sogni spaventosi che gli facevano preferir di stare piuttosto sveglio, che mettersi a rischio di vedere, ogni notte, quelle immagini orribili che gli mettevano spavento.

Era obligato ogni mattina, come lo aveva detto Finch, di prendere una forte dose di acquavite, avanti di potersi alzare e scendere a colazione. Nonostante però, stava meglio; gli erano ritornate a poco a poco le forze, e verso sera, ritornava l'allegro Kester Saint-George di dodici anni fà. Ma la notte non passava così, quando era rimasto solo in quell'immenso camerone, sotto la coperta da letto, immerso nei suoi tristi pensieri.

Aveva portato seco un servitore inglese chiamato Dobbs; poichè Pietro Janvard lo aveva finalmente lasciato, ed aveva comprato un albergo a Bath, che teneva per conto proprio.

Dobbs era uomo di bel portamento, silenzioso, rispettoso e volenteroso da soddisfare tutti i capricci e le esigenze del suo padrone: sapeva sopportar tutto, anche gl'insulti, contendandosi di protestare con un leggero sorriso e con un gesto rispettoso delle sue bianche mani.

Il signor Saint-George aveva una strana ripugnanza a restar solo, e quando non poteva aver conversazione, ossia la mattina di buon'ora, e la sera a notte avanzata, quando nella casa tutti dormivano, preferiva la compagnia di Dobbs alla solitudine. La mattina, fra le sei o le sette, era d'inverno e per conseguenza ancora notte, Dobbs doveva stare in camera del padrone a preparare gli abiti, la cioccolata, a portargli l'acquavite; insomma occupandosi sempre in qualche cosa, qualunque si fosse, ma non allontanandosi mai dalla camera.

Continua.

da un colpo di vento, il cappellino, il quale andò a cadere nel canale. Mentre un pescatore s'affrettava a ripescarlo, la signora P. riparò in un magazzino, Il in piazza, in attesa che gliene recassero un altro da casa.

Il trabaccolo sequestrato nel canale di Candiano, presso Ravenna, di cui ci occupammo ieri, si chiama „Cavour." Era partito da Trieste con carico di legname ed i generi di contrabando celati a bordo consistevano in sei sacchi di zucchero e quattro di caffè. Il fermo venne fatto da un ispettore delle guardie di finanza.

Alla casa nuova. Ieri alle 5 pom. sbarcarono dal piroscafo del Lloyd, provenienti da Zara, destinati a scontare la loro condanna nell' ergastolo di Capodistria, 17 individui. Dopo aver pernottato all'Hôtel di via Tigor, partiranno per prender possesso della casa nuova.

Sorpresi. Nel pomeriggio d' ieri due colombi, di sesso differente, vennero sorpresi nel bosco Ferdinandeo, mentre tubavano d' amore; furono presi e messi nella piccionaia di via Tigor. Il colombo si chiama Antonio K., d'anni 32, calderaio, da Canale, e la colomba Francesca O., d'anni 40, cuoca, da Scuza, presso Adelberga.

Sotto un muro. Giovanni Slama si era alzato all'alba d'ieri, per sodisfare ad un bisogno - non generalmente sentito - ma sentito particolarmente da lui. Si recò per tale bisogna presso il muro che fiancheggia la casa N. 494 in Rozzol, non facendo attenzione che il muro era crollante. Mentre il povero diavolo si trovava nella posizione, che di leggeri si può imaginare, una parte del muro crollò ed alcune pietre gli caddero addosso. L'infelice s'ebbe una gamba fratturata, sicchè si dovette trasportarlo allo spedale mediante vettura.

Gli accidenti. Il tornitore Carlo Sipizza, d'anni 35, triestino, abitante al N. 13 di via Riborgo, mentre iermattina lavorava al torno all'Arsenale del Lloyd, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio. All'ospedale gli medicarono la ferita lacero contusa riportata

Un chilogrammo di ferro sul capo! Cose che toccano ai poveri operai. Ieri, mentre lo scalpellino Santo Medeotti, d'anni 23, da Trieste, abitante al Boschetto, stava lavorando nell'officina, dall'alto di una scansia un pezzo di ferro del peso di un chilogrammo gli venne a piombare sul capo. Riportò una grave ferita lacero-contusa, che l'obligò a ricorrere all'ospedale.

A bordo. Un altro povero diavolo che va all'ospedale con la sua brava lacero-contusa, la quotidiana lacero contusa, che la cronaca spicciola abolirebbe tanto volentieri dalle sue colonne. All'ospedale, il facchino Andrea B., d'anni 35, da Volosca, raccontò così la sua disgrazia: Lavorava in coperta, attorno al cemento, a bordo di un piroscafo del Lloyd, ancorato all' Arsenale. Accidentalmente cadde in *stiva* da un'altezza abbastanza rispettabile, tre metri, all'incirca. Il fatto è semplice; ma non lo è altrettanto la ferita da lui riportata alla regione occipitale, con lesione dell'osso, come dice il bollettino. Ce ne avrà per qualche giorno, se non accadono complicazioni.

Un bel tacer... All' epoca dei saggi della Grecia, si parlava poco e bastava un *enigma* per dir tutto. Imitiamo dunque i saggi della Grecia: Pasquale F., d' anni 34, da Udine, *fioraio* !!! e Francesco B., d'anni 20, fabro, da Trieste, sono stati arrestati, perchè còlti in flagranti di un reato innominabile. Punto.

Una monellata. *In Pretura.* Il 26 giugno scorso, il signor Davide W., venendo dal piazzale della Stazione, transitava la via Ghega; ad un certo punto si sente cadere sur una spalla una buccia di limone. Si guardò attorno, ma non vide alcuno. Fatti altri quatto passi, ecco capitargli addosso una testa d'aglio. Vòlto il guardo prontamente al punto dal quale presumibilmente il proiettile doveva essere partito, scorse ad una finestra del IV piano della casa Palese, un ragazzo che s'affrettava a nascondersi; e riconobbe in quello il figlio di Eduardo R., un monello di circa 12 anni.

Cinque giorni dopo, il W. s'imbattè nel birichino nel giardino di piazza della Stazione. Gli diede una tiratina d'orecchi e lo ammonì a smettere di bersagliarlo a colpi di bucce di limone e di teste di aglio. Al piccolo birichino la lezioncina riuscì ostica, e quando il sig. W. s'era allontanato di qualche passo, si diede a pigliarlo a sassate. Il lapidato s'irritò, rifece la via, e col bastoncino di canna che teneva in mano si fece a somministrare al monello una lezione più severa della prima. Il padre, avvertito che suo figlio stava prendendole, accorse. Lì, tra questi ed il signor W. successe una colluttazione che però durò poco.

La chiusa di questa questione ebbe luogo ieri in Pretura, poichè il signor R. aveva spòrto querela per maltrattamenti verso suo figlio

Il giudice, trovando che la matassa era piuttosto arruffata, che di torti ce n'erano di qua e di là, esortò i contendenti a perdonarsi a vicenda ed a stringersi la mano.

Così fu fatto, ed i signori ch'erano entrati in Pretura avversari, uscirono amici.

Paniere sparito. Ierlaltro mattina, la venditrice di burro Giovanna Z., da Licogna, presso Lubiana superiore, entrava in città trascinandosi dietro un carretto carico di derrate; tra altro, sul carretto ci stava un paniere con entro 50 uova e parecchi effetti, di un valore complessivo di f. 5. Un ignoto mariuolo, con un destro colpo di mano, fece sparire il paniere e sparì quindi lui stesso.

Vestiti rubati. L'altra notte, in una stalla in Rozzol, per opera d' ignoti malandrini, furono rubati diversi effetti di vestiario, del valore di f. 18.40, in danno del famiglio Giuseppe St.

Quale sospetto autore del furto in danno del portinaio Michele Sh., abitante in via Valdirivo N. 11, commesso addì 17 corr., venne ieri tratto in arresto il calzolaio Pietro P., d'anni 28.

Malore improvviso. Giovanni Eigel, d'anni 20, agente di commercio disoccupato, da Iglan, nella Moravia, abitante in Riborgo, Androna dei Sotterranei, ieri nel pomeriggio, trovandosi in Piazza grande, cadde al suolo colpito da improvviso malore. Vista la gravità del caso, una guardia di p. s. lo mise in una vettura e lo fece trasportare all' ospitale

Lista nera. Luigi M., facchino, di anni 20, e Giovanni B., d'anni 62, girovago, da Trieste, si trovano agli arresti perchè caduti in sospetto alla Polizia.

— Giuseppe Z., d'anni 35, calderaio, da Capodistria, e Giuseppe F., d'anni 50, cenciaiuolo, da Pinguente, passarano agli arresti perchè ribellatisi alla condanna di sfratto, emanata contro di essi.

— Felice V., d'anni 19, da Trieste, essendo rincasato alquanto brillo, si mise a fare un diavolo d' inferno; gl' inquilini protestarono, egli riprotestò, e così, per tagliar la testa al toro, le guardie di p. s. provvisoriamente lo arrestarono.

— Due sgualdrinelle della peggior specie, avevano appreso il modo di gironzare tutte le notti senza cadere sotto l' occhio vigile degli agenti. L'altra notte però, il giuochetto venne scoperto, ed esse dovettero subirne la pena come tutte quelle che se ne infischiano dei regolamenti. Le due gazzelle in questione, sono: Giovanna M., d'anni 20, dalla Dalmazia, e Maria G., d'anni 24, da Trieste.

— Viene per ultimo nel libro nero, un tal Carlo F., d'anni 16, da Veglia, arrestato per il solito reato della *bolletta*.

Lotto. Estrazioni del 22 corrente.

Praga	35	45	3	46	2
Leopoli	67	35	90	74	86
Hermanstadt	5	17	51	82	73
Innsbruck	25	1	61	81	85

Ogni giorno una. Il presidente al l'accusato:

— Come mai un uomo può esser così crudele per maltrattare la moglie e gettarle un piatto sulla testa?

L'accusato. Ma, signor presidente, conoscete mia moglie?

Il presidente. Non ho questa fortuna.

L'accusato. Allora non potete dir nulla.

L'ultimo aneddoto di Sarah Bernhardt, che è ora in Inghilterra, e recita a Londra, al Gaiety Theatre.

Terminata la rappresentazione, l' altra sera, ella voleva ritornare all'albergo; ma la rappresentazione era terminata tardi e non c'erano più treni in partenza alla ferrovia.

Sarah prese una vettura, ma dopo aver fatto un po' di cammino, il conduttore esclamò:

— Signora, il cavallo è stanco, non può più camminare.

Allora l'attrice si diresse ad un *policeman* e il rispettabile agente di polizia la caricò sopra una *pompa* che tornava dall'aver spento un incendio e con quel mezzo inusitato di trazione dovè fare il viaggio, non breve, sino all'albergo.

Quando vi arrivò, questo era chiuso, e mentre ella aspettava che le porte si aprissero, un po' di gente si radunò nella piazza.

I curiosi, vedendo una pompa, animati di caritatevole zelo, si misero a gridare:

— Al fuoco, al fuoco!

Nell'albergo, a quegli strilli, nacque un tumulto di paura: gli addormentati si svegliarono; i camerieri corsero sopra i tetti e Sarah dovette rimanere un' altra mezza ora sulla piazza ad aspettare che le aprissero, con la pompa che l'aveva condotta avanti.

Borsa del 22 Luglio. Anche oggi la Borsa trascorse con pochissime contrattazioni. Tendenza ferma, Vienna questa mane segnò 281.80, 9..93 e 82.70. Chiusa 285, 99.25 e 82.85. Rendita fermissima 94³/₈ a 94⁴/₈. Parigi chiude 85.17, 110.80 con ottima tendenza. Qui 94⁷/₁₆ a 94⁹/₁₆

Listino. Napoleoni 9.89 a 9.91, Zecchini 5.84 a 5.83, Lire turche 11.15 a 11.17, Londra 124.75 a 125 —, Francia 49.30 a 49.55, Italia 49.15 a 49.40, Banconote italiane 49.20 a 49.30, Banconote germaniche 61.15 a 61.30 Rendita austriaca in carta 82.65 a 82.80, Rendita ungherese in oro 4% 98.90 a 99.10, detta in carta 5% 92.50 a 92.70, Credit 284¹/₂ a 285¹/₂, Rendita italiana 94³/₈ a 94¹/₂

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.